

LUGO - Ciclo di incontri nei comuni della Bassa Romagna dedicato alla famiglia

Genitori, un mestiere difficile

Progetto organizzato dall'ufficio associato dei Servizi educativi Si parte stasera dall'auditorium di Conselice

LUGO - Essere genitori è un compito complesso e, a volte, l'ascolto dei problemi comuni facilita la condivisione e aiuta l'educazione dei figli. Il ciclo di incontri promossi in tutti i Comuni della Bassa Romagna attraverso l'ufficio Associato dei Servizi Educativi, ha proprio questa finalità: essere strumento di sostegno all'infanzia e alla famiglia. Toccherà ad Ennia Zannoni con una relazione sul tema "Quale equilibrio tra dipendenza e autonomia nella relazione educativa tra genitori e figli?" inaugurare alle 20.30 di questa sera all'auditorium di Conselice il nuovo ciclo di "Conversazioni Educative", serie di incontri tra gennaio ed aprile in programma nei dieci Comuni della Bassa Romagna. Le tematiche che saranno via via affrontate sono state individuate e definite in collaborazione con i genitori dei bambini e ragazzi



Il ciclo di incontri è dedicato al rapporto tra genitori e figli e all'educazione (Foto M. MARSON)

che frequentano i servizi educativi. Vediamo comunque nel dettaglio, comune per comune, il cartellone degli incontri in programma. Ad Alfonsine, presso il Museo del Senio, si inizia il 25 febbraio con Francesco Caggio con una relazione su "Alla ricerca di buone regole educative", mentre il

17 marzo toccherà a Caterina Tassi con "L'importanza del gioco nella crescita del bambino". A Bagnacavallo, nella sala di Palazzo Vecchio, spazierà il 2 marzo a Valter Baruzzi con "Ma i figli sono solo dei genitori" e il 16 marzo a Cinzia Albanesi con "La partecipazione come fattore di be-

nessere in famiglia e nella comunità educativa". Bagnara di Romagna, nella sala Polivalente, ospiterà il 7 marzo Doriana Ottavi con "L'infanzia, le famiglie e le istituzioni" e il 15 marzo Monica Zaniboni con "Le agenzie educative e gli adolescenti". La scuola media Varoli di Cotignola darà spazio invece il 10 marzo a Caterina Tassi ("La potenza del linguaggio del corpo nella relazione con il bambino") e il 4 aprile a Rosa Agosta ("L'incontro con la realtà: confini e regole per crescere sani"), mentre a Conselice, nell'Auditorium comunale, il 10 febbraio toccherà a Valter Baruzzi di discutere su "Le ansie e le paure dei genitori tra l'esigenza di protezione dei figli e la formazione della loro autonomia".

Il Centro culturale Il Granaio di Fusignano ospiterà il 22 marzo Germano Osti ("Star bene con i figli"), il 31 marzo Cinzia Albanesi ("La responsabilità educativa degli adulti come fattore di benessere nella relazione con i ragazzi"), mentre al Centro Infanzia di Lugo gli appuntamenti in programma sono quelli del 9 febbraio con Davide Galassi, del 4 marzo con Francesco Caggio e del 21 marzo con Rosa Agosta. Massa Lombarda, al Centro Infanzia Buscaroli, ospiterà il 7 aprile Chiara Ballanti, Sant'Agata al Centro Sociale Ca' de cuntaden il 17 febbraio sempre Chiara Ballanti e il 22 febbraio Giovanni Pallaoro. Tre infine gli appuntamenti a Russi al Centro Culturale polivalente: il 2 febbraio con Davide Galassi, il 24 febbraio con Caterina Tassi e il 14 aprile con Valeria Savola.

e.st.

Sartori (Udc): «Il Comune non trova fondi da destinare agli oratori lughesi»

Gli oratori e la loro funzione sociale sono stati al centro di un ordine del giorno approvato nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale di Lugo. Il documento era stato presentato da Andrea Sartori dell'Udc ed è stato approvato con le sole astensioni di An e Lega. Sartori è però soddisfatto a metà. «Dopo oltre un mese dalla presentazione — afferma — l'ordine del giorno per il riconoscimento del valore sociale dell'attività degli oratori, che conteneva anche un invito alla Regione a dotarsi di una legge sugli oratori, è stato finalmente votato e approvato. Tutto bene allora? Non proprio, perché se a parole il riconoscimento c'è, e questo è un fatto positivo, non c'è ancora la disponibilità a trattare allo stesso modo i centri di aggregazione creati dal Comune, come il Centro "Leo Commissari", e gli oratori. Mentre per il pri-

mo sono stati iscritti a bilancio 20mila euro per incrementare la presenza di operatori, per gli oratori il discorso economico è lasciato volutamente nel vago e non si dà per scontato che si riescano a trovare fondi». Riesce però difficile pensare, sostiene Sartori, «che sia solo una questione economica, per un'amministrazione che per ornare di verde una rotonda è riuscita a spendere 10mila euro. Il problema è che anche se il termine "sussidiarietà" è entrato nel lessico di chi ci amministra, non è entrato nell'azione. Si riconosce il valore sociale dell'azione del privato, ma non si riconosce il risparmio che ciò rappresenta per l'amministrazione comunale. L'Udc valuta comunque positivamente il risultato, ritenendolo il primo passo di un cammino per il quale l'impegno non verrà meno».

l.m.

Udc: ci vuole una legge regionale "Perché 20mila euro solo ai centri sociali?"

LUGO - Andrea Sartori, esponente in Comune dell'Udc denuncia tuttavia che a Lugo - ove di recente si è approvato un Ordine del Giorno per il riconoscimento del valore sociale degli oratori, "non c'è ancora la disponibilità a trattare allo stesso modo i centri di aggregazione creati dal Comune, come il Centro Commissari, e gli oratori". Cosa intende dire l'esponente della minoranza? Che per incrementare la presenza degli operatori nel primo caso sono stati stanziati 20 mila euro; si cercano invece ancora vagamente fondi per gli oratori. "E dire che per ornare di verde una rotonda - scrive ancora Sartori - il Comune è riuscito a spendere 10mila euro più Smila versati da Hera". L'Udc conclude la sua nota con un invito sollecito alla Regione perché si doti presto di una legge sugli Oratori.



Pavaglione
Beatrice Piretti, cassiera
Le piace Lugo?
«Insomma. Essendo vissuta a Bologna fino a qualche anno fa e lavorando a Ravenna, la trovo un po' troppo provinciale anche se, tutto sommato, è una cittadina accogliente e ben curata, dove i servizi certo non mancano». Cosa farebbe se fosse il sindaco?
«Spronerai i miei assessori affinché, soprattutto in estate, dessero vita ad un maggior numero di manifestazioni di carattere culturale, come conferenze e incontri con diapositive, musicale e sportivo».

CNA Martedì l'associazione degli artigiani incontrerà i vertici dell'Ausl e gli amministratori locali per fare il punto sulla sanità

«Potenziare l'assistenza domiciliare»

La necessità di garantire un buon funzionamento della sanità locale è il tema dell'incontro che vedrà la Cna di Lugo confrontarsi con i dirigenti dell'Ausl e gli amministratori locali. L'incontro, che si svolgerà martedì 1 febbraio alle 10.30 nella sede della Cna lughese, sarà incentrato sul "Piano attuativo locale", che contiene i progetti di organizzazione e gestione dei servizi sanitari del territorio. Interverranno Mario Betti, presidente della Cna di Lugo, Natalino Gigante, direttore della Cna provinciale, Beatrice Tragni e Alba Dal Forno, rispettivamente responsabile regionale e provinciale della Federazione

Pensionati e delle politiche sanitarie, Raffaele Cortesi, sindaco di Lugo e presidente dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna, Bruna Baldassari, direttore del Presidio ospedaliero di Lugo, Carla Golfieri, presidente del Comitato di distretto sanitario di Lugo; presiederà i lavori Velmo Assirelli, coordinatore dei presidenti della Cna dell'area lughese. «La ricerca di intese al fine di non avere depauperamenti sul piano sia sociale che sanitario — spiega la Cna di Lugo — ci ha portato a organizzare questa iniziativa. La Cna, che rappresenta nella provincia più di 10mila imprenditori, seimila im-

prese e oltre 4.300 pensionati, è preoccupata per eventuali tagli ai servizi dovuti ad un minor gettito e al cronico sottodimensionamento del sistema sanitario nazionale e quindi regionale». Nell'incontro, «faremo le dovute valutazioni insieme ai dirigenti Ausl e agli amministratori del Piano attuativo locale, affinché si possano pienamente raggiungere gli obiettivi in esso richiamati. Il distretto di Lugo, caratterizzato dal più alto numero di anziani sul territorio, ha sicuramente una buona rete di servizi sia sociali che socio sanitari. Servizi che, seppur capaci di rispondere al bisogno, necessitano di correttivi

che sappiano cogliere le mutate necessità. A tal fine dovrà essere potenziato il servizio di assistenza domiciliare integrato con i nuclei delle cure primarie; le strutture residenziali, che oggi vedono liste di attesa più basse, dovranno connotersi a maggiore flessibilità; le Case protette prevedere ricoveri temporanei e i Centri diurni aperture nei fine settimana o nelle ore serali. Indispensabile poi creare un sistema a rete nei trasporti effettuando anche servizi mirati e personalizzati. Martedì la Cna solleciterà gli enti locali affinché i regolamenti comunali di assistenza siano omogenei sul territorio».

l.m.

«Bonifica decisamente tardiva»

Alleanza Nazionale scende in campo, sia a livello comunale che regionale, sulla questione della bonifica prevista nell'area dell'ex inceneritore di via S. Andrea. In particolare, il consigliere regionale Vittorio Lodi ricorda alla Giunta regionale, «l'attuale stanziamento di 980mila euro deciso nelle scorse settimane dalla Regione per i lavori di bonifica, mentre il gruppo lughese di An aveva denunciato al Comune i forti rischi di inquinamento di quell'area già nel 2001». Quindi Lodi chiede perché «solo ora si proceda a bonificare una situazione conosciuta da quasi quattro anni e a chi ascrivere eventuali responsabilità per il colpevole disinteresse o pressapochismo della amministrazione comunale di Lugo».

E «che ci fosse un evidente inquinamento nell'inceneritore — afferma Flavio Fuzzi, capogruppo di An in consiglio comunale — lo segnalai con una interpellanza, indirizzata all'allora sindaco Maurizio Roi, nel novembre del 2001. Pochi giorni prima avevo fatto un sopralluogo nell'area, accompagnato da un tecnico competente. Rilevai che risultava ancora montato l'elettrofiltro che tratteneva le particelle inquinanti, apparecchiatura però che

aveva lamiere parzialmente distaccate così che il materiale poteva finire disperso nell'aria. Inoltre notai che da contenitori situati vicino all'immobile fuoriusciva del liquido». A Fuzzi il sindaco rispose citando un documento del direttore di Team, Arrigo Bellinazzi, il quale sottolineava che: «nell'area erano in corso carotaggi di terreno da parte di Arpa in vista di una futura bonifica di quel sito; che la struttura dell'elettrofiltro appariva solida ed erano distaccate solo alcune lamiere esterne; che sul terreno c'era solo una piccola "pozzanghera" residuo dello spazzamento stradale».

Fuzzi poi presentò una nuova interpellanza sullo stato dell'elettrofiltro nell'aprile 2004, «a cui Paolo Laghi di Arpa rispose che l'ex inceneritore necessitava di essere messo in sicurezza». Adesso il capogruppo di An torna alla "carica" con una nuova interpellanza «chiedendo perché, se l'area era inquinata alla chiusura dell'impianto avvenuta nel 1991, si sia aspettato tanto per la bonifica, con le sostanze contaminanti che in tutto questo tempo possono essere state ingerite da chi abita nella zona. Oppure l'area non è inquinata e quindi non vale la pena spendere 980mila euro per la bonifica».



L'inceneritore di Lugo venne chiuso nel 1991

Critiche sui 980mila euro per la bonifica An sull'inceneritore "Somma eccessiva"

LUGO - Un inceneritore come monito per le nuove generazioni. E' la richiesta presentata al sindaco di Lugo dal capogruppo di An, Flavio Fuzzi. Le critiche espresse dalla sezione locale del partito riguarda la somma di 980mila euro, che la Regione stanzierà per la bonifica dell'impianto.

«E' dal 2001 che segnaliamo un evidente inquinamento, oggi provato — commenta Fuzzi —. A nulla valse la preoccupazione che ci destò lo stato di degrado dell'elettrofiltro, in parte consumato dalle acque meteoriche. Se non c'era allora, l'inquinamento non c'è neanche oggi, per cui o si sta tentando di buttare i soldi dei contribuenti, o l'amministrazione è davvero tardiva».

All'alleanza nazionale ha chiesto l'invio al prefetto delle interpellanze presentate sull'argomento nel corso degli anni, «perché sia al corrente — precisa il gruppo — dello scempio di denaro che c'è stato e probabilmente ci sarà. Chiediamo inoltre che l'edificio sia mantenuto in essere, a futura memoria per i giovani, affinché sappiano come si trattavano le fatiche, i soldi, la terra e la salute dei lughesi».

Fuzzi ha infine proposto di prendere in considerazione la possibilità di utilizzare il sistema di teleriscaldamento biologico.

Sulla questione si è espresso anche il consigliere regionale Vittorio Lodi, puntando il dito contro «il colpevole disinteresse dell'amministrazione, che non ha mai assunto concrete iniziative quando era noto lo stato di abbandono dell'inceneritore».

m.v.

LUGO

Parchimetri sui generis E i vigili non ci sono...



LUGO - Che succede ai parchimetri di Lugo? Molti cittadini lamentano infatti il disservizio relativo alle zone del centro dove a pagamento si può lasciare l'auto: ieri in piazza Trisi qualcuno ha lasciato un biglietto di "invocazione", alla ricerca del vigile perduto; in via Emaldi c'era "la macchina mangia soldi". Come essere al casinò (ma con o senza accento?)

Il progetto di solidarietà che lega Lugo alla favela di San Paolo continua a crescere

Sao Bernardo diventa un marchio

LUGO - Il Progetto di solidarietà Lugo-Sao Bernardo va in "controtendenza". Quando si parte con grande entusiasmo, com'è stato 13 anni fa, tra una quanto meno originale sinergia tra il mondo cattolico lughese e un'Amministrazione di "sinistra", il difficile è continuare, dare continuità, mantenere la tensione. Nell'ultima riunione del Comitato, il tesoriere Mario Dalbagno, ha presentato il bilancio dell'ultimo anno. Sono stati raccolti oltre 27mila Euro, il 23% in più rispetto alla media dei primi 13 anni di vita. La riunione è stata straordinaria per la presenza di Mariella, responsabile della rete di economia sociale nata a fianco del centro professionale Padre Leo Commissari di Sao Bernardo, realizzato grazie all'attività

dei comitati cittadini che sostengono il Progetto. Prima di tornare in Brasile, Mariella è stata invitata dal sindaco Cortesi, coordinatore del Progetto, a incontrare il Comitato, in Comune. La nuova economia nata a Sao Bernardo, un sistema dove le radici, le regole, sono quelle della solidarietà tra persone, vive un momento cruciale. Le oltre cento microcooperative nate sotto i campanili delle tante chiese costruite dai sacerdoti, dalle suore del San Giuseppe e del S. Cuore di Lugo, oggi iniziano ad avere il problema della commercializzazione dei prodotti. Un problema tecnico che richiede conoscenze tecniche, ma conoscenze che devono avere alla loro radice i valori della solidarietà. Valori che stanno facendo

nascere, ovviamente nella dimensione di una goccia nel mare, un sistema economico nuovo, alternativo alle nostre conoscenze europee dell'economia di mercato dell'economia di stato. Ma il mare, come diceva Madre Teresa, è fatto di gocce. Il comitato ha deciso, dopo un approfondito dibattito, di sostenere finanziariamente la formazione necessaria per guidare il processo, i modi saranno definiti, nelle prossime settimane, dai responsabili della scuola professionale. Spendere in formazione, e questo sì, vale in tutto il mondo, è il migliore degli investimenti. Ancora e sempre, lo spirito iniziale del Progetto.

Aiutare a pescare, non mandare pesci.

Arrigo Antonellini

CORRISPONDENTE

LA VOCE DEL

LA VOCE DEL

LA VOCE DEL